

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 21 maggio 2017

Numero 20 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

Ieri la Madonna di San Luca, patrona dei bolognesi e della diocesi, è scesa in città. Sarà in Cattedrale fino a domenica prossima prima della risalita al Colle della Guardia. Storia, tradizione e iconografia della Sacra immagine

DI FRANCO FARANDA *

La Madonna di San Luca ieri pomeriggio è scesa in città dove si fermerà fino a domenica prossima. L'Icona custodita nel celebre Santuario sul colle della Guardia raffigura la Vergine Odigitria il cui archetipo era custodito a Costantinopoli, nel Santuario dell'Hodegon. L'originale venne distrutto nel sacco che seguì la conquista ottomana della città, nel 1453. Il culto della Vergine, a Bologna, sul «monte della guardia», si data dal 1194, quando si comincia ad erigere l'oratorio che diverrà, nel tempo, il punto di riferimento della città. L'immagine segue una puntuale iconografia: la Vergine guida l'umanità in cammino. Lo fa indicando con la mano destra la via che porta al Figlio seduto sulle sue gambe. L'Icona custodita a Costantinopoli doveva essere già conosciuta nel VII secolo e potrebbe aver avuto un ruolo significativo durante l'assedio della città da parte degli Avari, nel 626. Le fonti del VII secolo concordano sull'intervento della Madre di Dio a difesa della città anche se differiscono sulle modalità dell'intervento. Di struggente bellezza il testo poetico di Giorgio di Psidia che, dietro la poesia, cela una implicita descrizione iconografica dell'Icona e il ruolo che la Vergine assume orientando la preghiera degli Uomini verso il Cristo. Il patriarca Sergio che difendeva la città pregò molto la Madre e attraverso la Madre arrivò al Figlio e questi liberò la città. Nella preghiera del Patriarca sembra di vedere la nostra icona e attraverso questa immagine il modello custodito a Costantinopoli. L'uomo che prega davanti all'Icona, l'Icona che rivela il suo messaggio che è affidato al gesto solenne della mano che guida verso il Figlio. Il santuario dell'Hodegon, forse al VII secolo



solo un piccolo tempio, sorgeva presso una fonte che rimanda indietro nel tempo, verso un antico luogo di culto. La manifestazione della Vergine potrebbe aver generato un significante modello iconografico che al pari della «voce» che indicò il cammino ai due ciechi, guida con il gesto verso la nuova luce: il Cristo. La Vergine che guida nel cammino sembra essersi rivelata prima che ad altri a due non vedenti. L'Icona affida il suo messaggio di salvezza al gesto delle mani, quasi si esprimesse nel linguaggio dei segni, lingua dei sordomuti. Attraverso l'espressività degli occhi «parla» infine a coloro che possono vedere e sentire, ma che, per poterlo fare consapevolmente, ricorrono alla Madonna di San Luca. Il rilievo tattile che da qualche anno è esposto nel santuario, richiama la prima antichissima manifestazione della Vergine a Costantinopoli. Quando propose il realizzatore del rilievo tattile, reso possibile dall'industria bolognese Pelliconi, ero del tutto inconsapevole di questo lungo cammino e del ruolo avuto dai due ciechi nella nascita del culto di questa speciale Icona. Volevo solo offrire una possibilità

Congresso eucaristico L'Assemblea diocesana

Grandi preparativi per l'«Assemblea diocesana» del prossimo 8 giugno, snodo importantissimo nel cammino del Congresso eucaristico 2017. L'evento è una convocazione voluta dall'arcivescovo rivolta alla comunità cristiana e che vede invitati i membri delle altre confessioni religiose e tutta la comunità civile a un incontro di riflessione e di ascolto reciproco. Servizi e dettagli a pagina 8.

in più a chi non vede per potersi accostare all'Icona della Vergine con maggior consapevolezza. Senza averne conoscenza ripercorrevo così millenni di storia cristiana idealmente legando la nostra Icona all'origine del culto di questa «Madonna di San Luca» dalla particolare e significante iconografia sviluppata a Costantinopoli forse ancor prima del VII secolo.

* storico dell'arte

preti. In Cattedrale i giubilei sacerdotali

Durante la Messa di giovedì prossimo alle 11.15 nella Solennità della B. V. di San Luca saranno ricordati e festeggiati vescovi e presbiteri ordinati o presenti a Bologna che ricordano il loro giubile. Tra i sacerdoti diocesani ricorderanno il 70° di sacerdozio monsignor Nevio Ancarani e don Dante Campagna; il 65° monsignor Fiorenzo Facchini e monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro; il 60° don Enzo Stefanelli e don Lino Vignoli; il 50° monsignor Antonio Allori, don Mario Baraghini, monsignor Aldo Calanchi canonico Carlo Cenacchi, don Antonio Curti, monsignor Alberto Di Chio, canonico Racilio Elmi, don Vittorio Fortini, don Enzo Mazzoni, don Valeriano Michelini, monsignor GianLuigi Nuvoli, don Arnaldo Righi, don GianCarlo Soli, don Romolo Bernacchini e padre Lino Tamanini; il 25° don Giuseppe Bastia, don Franco Fiorini, monsignor Lino Goriup, monsignor Roberto Macciantelli, don Alberto Mazzanti, don Francesco Pieri e don Gregorio Pola. Tra i religiosi parroci ricorderà il 50° di sacerdozio padre Lino Tamanini (Mi); tra i religiosi presenti a Bologna ricorderà il 25° di sacerdozio padre Marie-Elie De Puybaudet (Fs); tra i religiosi ordinati a Bologna ricorderà il 65° di sacerdozio padre Domenico Gandolfi (Ofm); il 60° padre Aurelio Cimadon (Sc), padre Antonia Dall'Osto (Sc), padre Geremias Folli da Argenta (Ofm Capp) e padre Celso Centis (Ofm Conv); il 50° padre Angelo da Sestola, al secolo padre Nazzareno Zanni (Ofm Cap), padre Giuseppe Barigazzi (Ofm), padre Gilberto Soracchi (Ofm), padre Luciano Casella (Os), padre Pietro Bellini (Os), padre Mario Sannino (Os), padre Alfio Filippi (Sc), padre Dino Luchini (ex Sc, ora sacerdote diocesano), padre Giuseppe Moretti (Sc), padre Ennio Domenico Staid (Op), don Augusto Balboni (Congregazione dei Sacerdoti del Preziosissimo Sangue); il 25° padre Giovanni Bertelè (Op), padre Dominique Simon (Op) e padre Gian Paolo Carminati (Sc).

* responsabile del Servizio diocesano di pastorale giovanile



da sapere

Il programma dei riti della settimana

Ieri l'Immagine della Madonna di San Luca è scesa in città e si trova ora in Cattedrale, dove resterà fino a domenica 28. Questo il programma delle principali celebrazioni. Oggi alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Luigi Bettazzi, Vescovo emerito di Ivrea e concelebrata dall'Arcivescovo; alle 14.45 Messa e funzione louriana presiedute dall'Arcivescovo e promesse da Ufficio diocesano Pastorale sanitaria, Unitalsi e Cvs. Domani alle 21 Veglia mariana dei gruppi giovanili. Martedì 23 alle 17.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Claudio Stagni, Vescovo emerito di Faenza-Modigliana; sono presenti le religiose della diocesi. Mercoledì 24 alle 16.45 Primi Vespri della solennità della Beata Vergine di San Luca; alle 17.15 processione dalla Cattedrale alla Basilica di San Petronio; alle 18.15 processione dalla gradinata della Basilica, in Piazza Maggiore presenti fanciulli e ragazzi, alle 18.30 in Cattedrale Messa presieduta da monsignor Giovanni

Silvagni. Giovedì 25, solennità della Beata Vergine di San Luca, alle 11.15 Messa presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dai sacerdoti diocesani e religiosi che ricordano il Giubileo di Ordinazione; al termine Preghera di affidamento dei sacerdoti a Maria. Venerdì 26 alle 10.30 Messa, presenti gli anziani della diocesi e Casa Santa Chiara. Sabato 27 alle 14 Divina Liturgia Pontificale in rito bizantino-slavo, visita della parrocchia di San Michele degli Ucraini. Domenica 28, Solennità dell'Ascensione del Signore alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero, alle 16.30 Canto dei Secondi Vespri; alle 17 processione che riaccompagnerà la Venerata Immagine al Santuario di San Luca, sostenuta prima in piazza Malpighi e poi a Porta Saragozza e al Meloncello per la Benedizione; alle 20 nel Santuario di San Luca, all'arrivo della Venerata Immagine, Messa. I principali appuntamenti della settimana saranno seguiti da Nettuno Tv.

Crisi, un patto per il lavoro

Domani alle 10 al Comune di Bologna l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi e il sindaco Virginio Merola firmeranno un Protocollo «Insieme per il lavoro» per partire una serie di iniziative di sostegno alle persone che hanno perso il lavoro. A questa iniziativa si uniranno le Associazioni di categoria delle imprese del territorio (Unindustria, Alleanza delle cooperative, Ascom, Confesercenti, Cna, Confindustria) che dovranno sostenere gli sforzi di reinserimento lavorativo, attraverso percorsi concreti di lavoro nelle aziende o con il finanziamento dell'avvio di nuove attività imprenditoriali. Parallelamente le Caritas

concretizzarsi l'annuncio dell'Arcivescovo di destinare una parte dei proventi Faac ad iniziative di sostegno alle fragilità che i parroci e le istituzioni pubbliche si trovano ad affrontare ogni giorno. In questa prima fase del progetto la Fondazione San Petronio, che è la realtà della diocesi a cui fa capo il progetto, si interfarà con i servizi pubblici per andare ad intervenire in quelle situazioni che facilitano il reale inserimento lavorativo, attraverso percorsi concreti di lavoro nelle aziende o con il finanziamento dell'avvio di nuove attività imprenditoriali. Parallelamente le Caritas

parrocchiali ed i parroci, nel lavoro che quotidianamente svolgono sul territorio, saranno invitati a raccogliere i dati delle persone che si presentano ai loro centri e ad inviare i loro curricula a fondolavoro@fondazionesanpetronio.it che li selezionerà e li metterà in contatto con Fomal e Opimm, due realtà diocesane che realizzano attività educative, formative e sociali a favore di giovani in età di «obbligo» e adulti disoccupati o che hanno perso il lavoro, privilegiando le persone e le famiglie più vulnerabili (ragazzi con fallimenti scolastici in carico ai

servizi sociali, seconde generazioni di nuovi cittadini, persone con disabilità e persone migranti), per favorire una loro inclusione positiva nella società e nel mercato del lavoro. Fomal e Opimm realizzeranno linee di intervento personalizzate che attraverso la formazione in azienda, la riqualificazione delle competenze e il lavoro in gruppo, saranno di supporto alle persone per dare la reale possibilità di un percorso efficace di reinserimento lavorativo. don Massimo Ruggiano, vicario episcopale

indiosci

pagina 2

Parte la riforma degli Uffici di Curia

pagina 3

Adorazione perpetua La preghiera di Cento

pagina 6

Il Liceo Malpighi, laboratorio di futuro

il segno e la traccia

Ci soffermiamo oggi sulla seconda lettura, la Prima lettera di Pietro, in cui si esortano i fedeli ad essere sempre pronti a «rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi». Possiamo leggere in questa affermazione l'appello a quanti si ritiene e si spera che abbiano fatto proprio un insegnamento, che lo abbiano interiorizzato in modo profondo. Il primo sintomo di un buon apprendimento è certamente la capacità di «rendere ragione» di ciò che si è appreso, a chiunque lo domandi, in qualsiasi circostanza. Ma vi è un livello più profondo di interiorizzazione dell'insegnamento, che va oltre la dimensione intellettuale, e giunge ad abbracciare quella esistenziale, come si coglie dal seguito della lettera che – nel precisare le modalità con cui deve avvenire il «rendere ragione» – precisa che questo deve avvenire «con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza». Non si tratta solo di consigli di buona educazione, ma dell'effetto visibile del fatto di avere interiorizzato gli insegnamenti di Gesù in sintonia con lo stile esistenziale che Lui stesso aveva testimoniato, cioè essere disposti a soffrire operando il bene piuttosto che compiere il male, perché «anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati (...) messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito». Un insegnamento ha messo radici profonde nella mente e nel cuore degli alievi: si riesce a rigenerare anche un'eco della «struttura esistenziale» profonda con cui esso si incarna nella persona del maestro. Andrea Porcarelli

LA RIFLESSIONE

GIOVANI, CINQUANTA GRANI CHE SALVANO LA VITA

GIOVANNI MAZZANTI *

Abbiamo sentito tutti la notizia di un gioco folle, nato in Russia da una mente malata, che è stato chiamato «Blue whale», balena blu. Si pensa che questo gioco abbia portato sino al suicidio alcuni adolescenti. Il gioco propone ogni giorno, per cinquanta giorni, un'azione sempre più cupa, autolesionista e tenebrosa che porta al cinquantesimo giorno all'ordine di buttarsi da un alto palazzo, facendo filmare a un amico il proprio suicidio. Vero o no, certamente è segno di tanto non senso che riempie la vita di tanti adolescenti e giovani, che spesso non trovano persone coetanee o adulti pronti a mettersi a fianco, ascoltare, accompagnare e condurli verso una pienezza. Per quanto possa sembrare un accostamento banale e fuori luogo, 50 sono le prove del folle gioco, 50 le invocazioni a Maria che i nostri giovani innalzeranno di fronte all'immagine della Madonna di San Luca domani sera in cattedrale. Possono sembrare mondi lontani, ma non reciteremo un Rosario coi giovani della nostra diocesi solo per senso di tradizione e perché nel ricchissimo programma della settimana della visita di Maria non può mancare nessuno. Lo reciteremo per contemplare la fede di Maria e lasceremo che la preghiera plasmi i nostri cuori sul suo cuore che ha conosciuto gioie, sogni, speranze, progetti della giovinezza, ma ancora di più ha gioito dell'irrompere di Dio nella sua vita, rendendola strumento della storia della salvezza. Cinquanta passi per farci accompagnare da lei al suo Figlio, che è la pienezza della nostra vita. A lei chiediamo di non arrendersi alla comodità, ai progetti a orizzonti ristretti, ma di saperci sempre alzare dai nostri divani per seguire la voce di Dio che ci chiama a fare della nostra vita una meraviglia di grazia, a lasciare un'impronta. Anche la discesa dell'immagine di Maria, in fin dei conti, ci ricorda ogni anno che la vita è mettersi in cammino, come lei fa, dalla comodità del suo santuario per raggiungere la nostra città trafficata. L'immagine della Madonna di San Luca, con tutto il peso della sua storia e della tradizione, ci ricorda che siamo un anello della catena di grazia con cui il Signore ha reso ricca la nostra Chiesa; facciamo insomma memoria che siamo dentro un popolo in cammino e che, se possiamo metterci in strada, è perché qualcuno ha camminato prima di noi. I giovani non sono disconnessi da questa storia: ma ne fanno parte e chiedono a Maria, in vista anche del Sinodo dei vescovi che a loro guarderà, di essere come lei, felici e pronti ad aprire la loro vita alla gioia di Dio.

* responsabile del Servizio diocesano di pastorale giovanile



Sopra, il taglio
del nastro
con l'arcivescovo
al Centro di Lavoro
protetto
A destra il pannello
posto all'ingresso
del Centro



Fondazione Opera dell'Immacolata, ristrutturato il Centro di Lavoro protetto

Data importante quella di mercoledì 7 maggio per la Fondazione Opera dell'Immacolata: è stato infatti raggiunto il traguardo del termine della ristrutturazione del Centro di Lavoro protetto di via del Carrozzone 7, che ospita settanta lavoratori e lavoratrici disabili fra i 18 ed i 65 anni. I risultati della ristrutturazione (realizzata tra aprile 2015 e aprile 2017) sono stati illustrati dal presidente Alessandro Baldi e dal direttore generale Maria Grazia Vassalli alla presenza del cardinale Matteo Zuppi e dell'arcivescovo di Bologna, monsignor Luca Rizzo. Nella foto, con l'arcivescovo, il presidente del Welfare del Comune di Bologna Luca Rizzo, Neri e altre autorità. «Sono orgoglioso di poter presentare i risultati della ristrutturazione del Centro di Lavoro protetto», ha detto Alessandro Baldi - uno dei maggiori ed ambiziosi impegni che si è data Opimm in questi ultimi anni, dopo la scomparsa del fondatore don Saverio Aquilano e quella recente del presidente onorario Antonio Rubbi, ai quali va il nostro pensiero. Era questa una trasformazione importante e necessaria, a 50 anni dall'inizio della propria attività moderna, per rendere il complesso più accessibile, vivibile, lumi-

noso». «La bellezza ci aiuta a lavorare - ha sottolineato l'arcivescovo Matteo Zuppi - e in questo luogo c'è molta bellezza, una bellezza umana straordinaria, e c'è un entusiasmo travolente che ci aiuta a guardare al futuro. Ora speriamo che ci sia lavoro. Bologna è ricca di solidarietà pratica, ma questa va misurata al bisogno: altriimenti rischia di diventare autoreferenziale - ha proseguito Zuppi. - La Chiesa si sta interrogando su quali sono le domande e se le risposte siano adeguate. C'è tanto a cui rispondere e bisogna sempre cercare di spodestare l'ingenuità. Se iniziata i più deboli aiutiamo tutti: una società che non aiuta i più deboli è preoccupante». «Questo luogo - ha rilevato Rizzo Nervo - ci restituisce un'idea del lavoro importante non solo dal punto di vista produttivo ma anche per l'esperienza di relazione, socialità, incontro e attenzione al percorso del singolo lavoratore, un messaggio da esportare ad altri luoghi di lavoro. E' importante che si scelga di rinnovarsi per rispondere al meglio alle domande, perché si deve sfuggire all'abitudine di pensare di aver già fatto tutto e ascoltare le aspettative che cambiano».

Con il decreto dell'arcivescovo prende il via la prima tappa della riorganizzazione delle strutture di servizio della diocesi

Qui a fianco un momento
della inaugurazione di mercoledì
scorso

Anche banche e associazioni a sostegno dei lavori

I Centro di Lavoro protetto della Fondazione Opimm in via del Carrozzone 7 è una struttura diurna socio-occupazionale convenzionata con l'Aus di Bologna, dove 70 persone con disabilità, giovani e non, lavorano per aziende bolognesi in confezionamenti, assemblaggi, finiture meccaniche. L'opera di rifacimento della struttura si è realizzata in due anni ed ha «impiegato» un milione di euro. Ai lavori, sostenuti quasi interamente da Opimm, hanno contribuito Fondazione Carisbo, Banca d'Italia, Associazione panificatori di Bologna e provincia, Day Spa Groupe UP/Fondazione France, Confcommercio Bologna, Campi e Interporto di Bologna. Il progetto di ristrutturazione ha previsto il rifacimento della zona lavoratori, l'adeguamento di quella dedicata alle attività integrative, la sistematizzazione dei servizi igienici, il miglioramento dell'accessibilità e l'installazione d'ascensori e del sistema di condizionamento di installazione artistica realizzata con la collaborazione della cooperativa Eta Beta.



Curia, parte la riforma degli Uffici



L'ingresso della sede della Curia arcivescovile in via Altabella

Solemnità della Madonna di San Luca: le note per il clero



In occasione della Solemnità della Beata Vergine di San Luca, la solenne liturgia eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e concelebrata da tutto il presbiterio diocesano avrà inizio alle ore 11.15 la Cattedrale Metropolitana di Bologna. Sono invitati a celebrare in casula: il Consiglio episcopale, i Canonici titolari del Capitolo metropolitano, i Padri provinciali in rappresentanza del clero religioso, i sacerdoti di rito non latini, i sacerdoti secolari e religiosi che festeggiano il 25°, 50°, 60°, 65°, 70° di ordinazione presbiterale. I reverendi presbiteri che rientrano nelle categorie sopra citate sono pregati di presentarsi entro le ore 11 presso il piano terra dell'Arcivescovado, muniti di camice, amitto e cingolo propri.

Tutti gli altri presbiteri secolari e regolari della diocesi bolognese sono invitati a portare con sé camice e stola bianca, e a presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale metropolitana di San Pietro. I diaconi (esclusi quelli di servizio), i seminaristi e i Maturandi che intendono prendere parte alla liturgia sono pregati di portare con sé i paramentini propri e di presentarsi entro le ore 11 presso la Cripta della Cattedrale. Si ricorda a tutti i sacerdoti che la Cattedrale non fornisce l'amitto, il camice e il cingolo per le concelebrazioni. Pertanto anche i sacerdoti che rientrano nelle categorie sopra menzionate devono portare con sé il camice, la stola e il cingolo.

monsignor Massimo Nanni, cerimoniere arcivescovile

scelta che c'è alla base del fare famiglia. Cattolici e laici hanno litigato troppo, con reciproche passioni identitarie, sul terreno ideologico: questo ha comportato l'assenza di politiche familiari serie nel nostro Paese, che permettano realmente di far uscire le famiglie dalla crisi, tramite una forte alleanza virtuosa, nell'interesse di tutti». Secondo l'arcivescovo, dunque, «occorrono politiche familiari non parcellizzate, ma omogenee e di lungo respiro». Deciso il rifiuto di Zuppi ai colletti bianchi fra i Consiglieri, su un piano molto concreto: sperare che le famiglie non arrivano a fine mese da metà mesi in avanti crollano i consumi di latte: le vendite di medicinali, perché non possono permetterselo». A problemi così reali devono far seguito soluzioni tangibili e forti alleanze, pur di ideologismi. Non è mancata una sottolineatura del ruolo fondamentale della famiglia come ammortizzatore sociale: in

questo suo grande compito va sostenuta di più e meglio dalle politiche economiche e fiscali. «Gli incentivi una tantum non convincono nessuno» ha affermato l'arcivescovo. Il desiderio di famiglia nasce da una prospettiva di lungo termine, per cui essa va sostenuta in maniera continuativa e costante, non con politiche economiche parziali e limitate nel tempo, perché non sono queste a favorire la progettualità familiare, a riconoscere e la qualità: per uscire dalla crisi, e le conseguenze «è indispensabile andare al di là dell'immmediato». Un «mea culpa» dell'arcivescovo arriva sui consigli prematrimoniali che, a suo giudizio, «non esprimono a sufficienza la bellezza della famiglia»: essi vanno rivisti «affinché possano meglio comunicare che famiglia non è p'carente». Va in questa direzione L'Amoris

Qui a fianco un momento
del convegno promosso venerdì
dalle Acli di Bologna

Zuppi: «Uniti per politiche familiari serie»

**L'invito dell'arcivescovo
al convegno delle Acli
sugli aiuti alle famiglie**

«Quando parliamo di famiglia, cattolici e laici devono essere uniti e non dare seguito a questioni ideologiche, ma trovare soluzioni condivise». Così l'arcivescovo Zuppi in apertura del convegno «È tempo di grande bellezza», organizzato il 19 maggio dalle Acli di Bologna. Un invito più volte ribadito, il suo, a non cercare terreni di scontro, ma di collaborazione fra istituzioni e mondo ecclesiastico per aiutare la famiglia (e il desiderio di essa) ad uscire dalla crisi, perché «l'individuismo è il male di tutti, cattolici e laici». «Quando tutto diventa uguale non ci sono priorità: bisogna, invece, partire dalla

l'unità. Esortazione apostolica «concreta e vicina alle debolezze delle persone», di cui «tutti tendono a sottrarsi solo il «sì può fare o non si può fare»», mentre lo scopo di Papa Francesco «è proprio quello di comunicare meglio la gioia e la bellezza della famiglia, perché senza famiglia non c'è futuro», ha concluso Zuppi.

Chiara Pazzaglia



Qui a fianco un momento
del convegno promosso venerdì
dalle Acli di Bologna

Ritiro del clero in Cripta

Giovedì 25 alle 10 nella Cripta della Cattedrale di San Pietro si terrà l'annuale ritiro del clero diocesano in occasione della solennità della Beata Vergine di San Luca. La meditazione sarà guidata da monsignor Mario Cicali, presidente del Pontificio comitato per i Congressi eucaristici internazionali e già Maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie dal 1987 al 2007.

Ciclopellegrinaggio per i santuari
Anche quest'anno, in occasione della presenza in città della venerata immagine della Madonna di San Luca, avrà luogo il tradizionale «Ciclopellegrinaggio dei Santuari». Mercoledì 24 maggio il via all'evento, promosso dalla squadra ciclistica «Nuovo parco dei ciliegi», con ritrovo alle ore 9 davanti all'abbazia di Zola Predosa. Saranno 168 i chilometri da percorrere prima dell'arrivo in piazza Maggiore, previsto per le 17, in tempo per la benedizione della Madonna nella città delle 18. L'itinerario prevede come destinazione l'abbazia di Santa Maria in Solario, nella valle delle Budrie a San Giovanni in Persiceto e poi Nonantola. La cattedrale di Modena, con la celebre porta della Ghirlandina, sarà la tappa successiva. Si prosegnerà poi per il santuario della Madonna di Puianello, per poi arrivare al santuario della Madonna della Provvidenza e di lì all'abbazia di Monteviglio. La tappa precedente all'incontro sarà ovviamente il santuario di San Luca, da cui si scenderà in città percorrendo i portici. Per informazioni e adesioni, rivolgersi a mauro.totti@gmail.com

La profezia di Helder Camara

La fede o serve per cambiare il mondo o non serve a nulla». È questo il cuore del messaggio che padre Marcello Barros, per anni segretario dell'arcivescovo brasiliano Helder Camara, ha lasciato a margine dell'incontro «La profezia del vescovo delle favelas» tenutasi martedì scorso in Università. «Non lasciar cadere la profezia. Sono le ultime parole che, quindici giorni prima di morire, il vescovo mi disse. Allora io gli risposi: «Ma non serve a nulla», prosegue Barros. «Per prima cosa, però, mi divenne chiaro che Camara non si stava rivolgendo solo a me, chiedeva a tutti gli uomini di buona volontà di non vanificare la sua opera». «Poi capì cosa monsignor Helder volesse davvero intendere: per lui era «profetico» avere la capacità di ricercare nella realtà del mondo e, dunque, anche nella situazione più difficili e disperate una messaggio di speranza da raccogliere e comunicare a chi soffre di più. Una parola che si fa, in un certo senso, costruzione di un cammino e quindi del futuro».

Nonostante il vescovo Camara sia stato uno dei volti della «nonviolenza», non gli furono estranee accuse che lo volevano come mandante, per lo meno morale, dell'assassinio di alcuni proprietari terrieri da parte dei contadini. «Accadde a lui ciò che succede a tutti i profeti della pace» - spiega Barros - «cioè fu contestato da coloro che non volevano che il mondo cambiasse, ma anche da chi disapprovava che un vescovo cattolico assumesse posizioni politiche e sociali. Oggi il problema è un altro: non è il rischio di fraintendere, più o meno volontariamente, il messaggio di Helder Camara. Vari correnti di pensiero, dentro e fuori la Chiesa, tentano di accaparrarsene la memoria e il lascito da quando la sua figura e il suo impegno sono diventati familiari nella dialettica della Chiesa di Roma. «Il rischio in questo senso è grande, perché - prosegue padre Barros - molti attualmente lo venerano ma tentando di limitare la portata del suo messaggio religioso e sociale».

Marco Pederzoli

Mercoledì l'arcivescovo nel monastero delle agostiniane presiederà una Messa in ricordo del primo anniversario dell'adorazione perpetua

Qui a fianco un'immagine di Santa Rita da Cascia

Domani i festeggiamenti di Santa Rita da Cascia

Domani ricorre la festa di Santa Rita. Una appuntamento che si svolge quest'anno con significative coincidenze: la stessa settimana della presenza della Madonna di San Luca in cattedrale e in prossimità del Congresso eucaristico. Ma, soprattutto, quest'anno la festa di Santa Rita si svolge nel clima festoso dei 750 anni della posa della prima pietra della chiesa di San Giacomo. Oggi alle 16.30 sarà celebrato il Vespere e la benedizione delle rose, cui seguirà la Messa. Domani dalle 7 e fino alle 22, ogni ora, Celebrazioni eucaristiche. Dopo la Messa degli universitari delle 8 si aprirà l'adorazione nell'oratorio di Santa Cecilia fino alle 19. A mezzogiorno si terrà la solenne Supplica e, dalle 15.30, il Rosario. Dopo la celebrazione Eucaristica delle 21 tradizionale benedizione della città in piazza Rossini. Per tutta la giornata l'antico convento fornirà tutte le informazioni.



Cento, l'Eucaristia anima e cuore

Mio Dio, io credo, spero, adoro e Ti amo. Ti chiedo perdono per tutti coloro che non credono, non sperano, non adorano e non Ti amano. Questa preghiera - invito all'adorazione di Dio - fu insegnata dall'Angelo della Pace a Francesco, Lucia e Giacinta, i tre pastorelli di Fatima che qualche tempo dopo avrebbero visto la Vergine. La Provvidenza divina ha disposto che pochi giorni dopo aver festeggiato il primo centenario delle apparizioni di

Marco Ceccarelli, parroco di Casumaro e vicario, attuale assistente spirituale dell'adorazione. Grazie agli adoratori che hanno aderito all'iniziativa offrendo con gioia e responsabilità un'ora settimanale, quasi raccogliendo e dando ideale compimento all'opera della Comunità Monastica Agostiniana. Una speciale menzione va a coloro che, tra essi, sono diventati referenti di fascia oraria o coordinatori di ora contribuendo a sostenere l'aspetto organizzativo dell'adorazione per far sì che tutto proceda regolarmente. Alla Celebrazione eucaristica prenderanno parte anche le cinque giovanissime e perseveranti adoratrici del Dio degli Angeli. Iniziata a Gennaio 1917 e perentata per i più piccoli, l'Oratorio degli Angeli si rivolge, particolarmente «istruttiva» anche per i grandi, come dimostra la costante presenza di adulti. Proprio i piccoli ci ricordano che adorare Gesù è vivere in pienezza il nostro essere figli di Dio. Sia questo a rafforzare l'impegno di ogni adoratore perché a tutti possa essere concessa la possibilità di sostare davanti a Gesù e presentargli le istanze che abitano ogni cuore. Ricordiamo infatti che chi vuole può venire ad adorare Gesù in qualunque momento della giornata e magari scoprire che prendere l'impegno formale di un'ora a settimana da passare con Gesù non è cosa impossibile e che, forse, non è neanche cosa familiare a molti. Nell'incontro con Gesù siamo rafforzati nel bene, si placano le ansie, ci è donata una nuova visione della vita. E possiamo riflettere intorno a noi lo sguardo di Dio sulla realtà!

Comunità monastica agostiniana di Cento

Le monache raccontano:
«Grazie anzitutto a Dio che ha permesso di realizzare un desiderio. Se non è il Signore a costruire la casa, invano faticano i costruttori»

Fatima, si celebra il primo anno di Adorazione Eucaristica Perpetua nella chiesa del Monastero Corpus Domini di Cento. Infatti mercoledì prossimo alle 20.30 monsignor Matteo Zuppi, nostro arcivescovo, presiederà la Concelebrazione eucaristica dell'anniversario. La sua attesa e graditissima presenza rende ancora più speciale questo giorno. La celebrazione sarà l'occasione per dire grazie a Dio che vuole l'etimologia della parola Eucaristia. Grazie anzitutto a Dio che ha permesso la concretizzazione di un desiderio scavato nel cuore di chi ha creduto fin dall'inizio e ha lavorato per realizzarlo, scorgendo la sua mano provvidente anche dietro ogni difficoltà del cammino. Grazie per quanto finora ci ha donato, perché se non è il Signore a costruire la casa, invano faticano i costruttori (Salmo 126). Grazie alla Chiesa, incarnata nel vescovato di Cento e, in particolare, nel suo vicariato, che si sono stati e ci sono particolarmente vicini: monsignor Stefano Guizzardi, nostro parroco; don Giulio Gallarani, attuale parroco di Rastignano che nel periodo del suo ministero centese è stato un grande propagatore dell'Adorazione; e, ultimamente, ma solo in ordine di tempo, don

Castel San Pietro

Guida al combattimento spirituale

Don Ermes Macchioni, esorcista della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, terrà una catechesi domenica prossima alle ore 15 presso l'associazione «Castel San Pietro Terme», situata viale Terme 1056. Il tema è «L'importanza della vita spirituale per la vita quotidiana». L'incontro prenderà il via nel pomeriggio delle 14.30 con la recita del Rosario, preghiera mariana per eccellenza, dimanzi all'immagine della Madonna di Fatima e, dopo l'intervento di don Macchioni, si concluderà con l'affidamento del monito alla Beata Vergine di Fatima. Alla 20.30 di martedì 30 maggio invece sarà celebrata l'Eucaristia e il ministero di preghiera per i malati e i sofferenti presso il santuario mariano di Poggio Piccolo, sempre nel comune di Castel San Pietro Terme (in via San Carlo, 3983). Anche la celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'esorcista reggiano don Ermes Macchioni.



I Cursillos bolognesi all'«Ultreyta» mondiale di Fatima

Tra gli oltre dodicimila partecipanti, provenienti da tutti e cinque i continenti, erano presenti oltre trecento italiani. Complessivamente sono state rappresentate 85 diocesi fra le quali Bologna. Sono impegnati nella evangelizzazione e operano da circa cinquant'anni nell'arcidiocesi di Bologna, dando vita a piccoli corsi e incontri settimanali

Si è conclusa il 6 maggio, a Fatima, la quinta Ultreyta mondiale del Movimento ecclésiale dei Cursillos di Cristianità radunatisi nel Santuario mariano portoghese a cent'anni dalla nascita del loro fondatore, Eduardo Bonnin. L'anniversario è coinciso anche con centenario delle apparizioni della Beata Vergine di Fatima, il 13 maggio 1917. Dopo gli intensi momenti di raccoglimento davanti alla cappella delle Apparizioni, con la consacrazione del Movimento alla Madonna, sono stati ricordati tutti i pionieri dei Cursillos a partire dai primi due - il fondatore Bonnin e Gayà, per i quali è stato avviato il processo di canonizzazione. Numerosi i temi sviluppati con riflessioni, testimonianze e riferimenti in particolare alla «Evangelizzazione delle periferie».

«Papa Francesco - si legge in una sua lettera

- ha incaricato il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti della Vita consacrata e le Società di Vita apostolica, di rappresentarlo per incoraggiare i Cursillos e manifestare la Sua benevolenza nei confronti di questo prezioso movimento». Lo ha altresì incaricato ad essere il Cardinale diocesano a dirigere diligentemente la sua opera apostolica. Tra gli oltre dodicimila partecipanti, provenienti da tutti e cinque i continenti, erano presenti oltre trecento italiani. Complessivamente sono state rappresentate 85 diocesi fra le quali Bologna. I Cursillos, impegnati nella evangelizzazione, opera da circa cinquant'anni nell'arcidiocesi di Bologna, dando vita a piccoli corsi di tre giorni che si realizzano più volte durante l'anno e che proseguono poi in incontri settimanali.

Tiziana Barnabé,
Cursillos di Cristianità, Bologna

in calendario

Santi Bartolomeo e Gaetano, comunità parrocchiale in festa

La parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano sta vivendo quest'anno la sua decennale eucaristica. L'importante ricorrenza ha preso il via qualche settimana fa. Sabato prossimo alle 21 è prevista l'adorazione eucaristica seguita dall'evangelizzazione di strada, animata dalla comunità «Nuovi Orizzonti». Mercoledì 31 ci sarà invece una celebrazione eucaristica speciale per le 21 chiesette condusse i ferriani e le domeniche 4 e 11 giugno, con la celebrazione della Messa alle 9.30, cui seguirà la processione che partirà dalla basilica per far ritorno a piazza di Porta Ravennasca. La processione vedrà riunirsi varie etnie che abitualmente celebrano in basilica e, al termine della stessa, verrà impartita la benedizione eucaristica.

A Casteldebole si conclude il cammino della Decennale

Giornata conclusiva oggi per la Decennale eucaristica della parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Gemma Galgani di Casteldebole. Alle 9.30 Messa solenne e Processione eucaristica presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; a partire dalle 15 tornei di basket e pallavolo, giochi e attrazioni col Mago Flavio, laboratori per bambini e stand gastronomici; alle 20.30 esercizi spirituali e alle 21 pretegalzo (ingresso libero); a seguire gelato per tutti. «L'anno della Decennale - sottolinea il parroco don Luciano Luppi - ha vissuto numerosi momenti importanti: l'apertura con



meditazione dell'Arcivescovo il 3 dicembre scorso e gli esercizi spirituali parrocchiali, guidati dalle suore domenicane di Iolo (Prato). Abbiamo partecipato, con le parrocchie della zona di Borgo Panigale, all'assemblea interparrocchiale del 12 febbraio scorso, dedicata a far emergere sfide e risorse sul territorio. Nella linea poi di una presenza collaborativa della comunità parrocchiale nel territorio», conclude don Luppi. «Abbiamo avuto una collaborazione soprattutto con le suore domenicane di Casteldebole. Nell'autunno scorso ai ragazzi delle medie è stata offerta nel salone parrocchiale una riflessione sulle stragi del

1944-45, attraverso uno spettacolo teatrale, come occasione per riflettere sulla presenza del male nel mondo e su come affrontarlo vincendo la tentazione dell'indifferenza. Sempre con questo spirito la parrocchia, che ospita nel suo territorio il centro tecnico Nicolò Gallo del Bologna FC, ha promosso per martedì 23 - 25 della morte del giudice Giovanni Falcone - un triangolare di calcio per ragazzi 2006-2007 tra Bologna, Carlo, e Palladio. I ragazzi, che si sono divisi in quattro campi, hanno vissuto una giornata di sport e di socialità così come la criminalità organizzata. Il cammino dell'anno si concluderà con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo domenica 17 dicembre, in ricordo della prima Messa presieduta dal cardinale Lercaro la notte di Natale del 1967».

Paolo Zuffada

La comunità ha vissuto - racconta don Luciano Luppi - due momenti importanti: l'apertura con la meditazione dell'arcivescovo e gli esercizi spirituali parrocchiali, guidati dalle suore domenicane di Iolo



Giornata start up all'Alma Mater

Mercoledì scorsa nuova edizione dello «StartUp Day», per neolaureati e studenti con nuove idee d'impresa all'Unibo. Per l'Ateneo sono intervenuti il rettore Francesco Ubertini e Rosa Grimaldi, insieme a Stefano Onofri e Alessandro Cillario dell'associazione StartYouUp.



Convegno sui sacerdoti stranieri in regione Castellucci: «Una grande ricchezza nella fede»

Promosso da Caritas, Migrantes e Uffici missionari dell'Emilia Romagna, si è tenuto martedì a Imola il Convegno regionale dei sacerdoti e operatori pastorali d'origine straniera che prestano servizio nei nostri territori. «Costruire comunità accoglienti: quale grande aiuto e contributo ci arriva dal "fede dei fratelli"», ha detto Mgr Santandrea, Coordinatore regionale dei centri missionari diocesani – ma anche da tutti i presbiteri, i religiosi e le religiose che per vari motivi arrivano da altre chiese particolari qui nella nostra regione». «Questi fratelli consacrati portano la ricchezza di un'esperienza di fede e di vita nella loro chiese d'appartenenza – ha commentato monsignor Erio Castellucci, relatore dell'incontro e arcivescovo di Modena – portando con sé alcune visioni magari differenti dalla nostra, ma

assolutamente complementari». Per la prima volta in un contesto simile si è registrata la partecipazione di sacerdoti ortodossi, con la piena adesione della diaconia rumena d'Iprio. Proprio commentando questa presenza, l'arcivescovo Castellucci ha sottolineato come «l'apporto delle comunità ortodosse aiuta ad integrare la nostra esperienza di fede, al tempo stesso attenta alla liturgia». «L'Emilia Romagna conta ormai trenta parrocchie ortodosse – ha detto padre Transafir Vid, prete ortodosso bolognese – e siamo davvero contenti di svolgere le nostre attività parrocchiali fianco a fianco». «Parlare nella nostra parrocchia della presenza di ortodossi equivale a parlare di fratelli, perché con loro condividiamo qualcosa di enorme come la fede nel Signore – ha aggiunto don Luciano Luppi, parroco di Casteldebole». (A.C.)

De Gasperi, lo stato sociale e il pensiero politico

Mercoledì 24 alle 21 al Convento di San Domenico (piazza S. Domenico 13) si terrà il terzo incontro del corso su «Stato sociale e pensiero politico contemporaneo» organizzato dall'Istituto De Gasperi. Tema della serata «Le polemiche contemporanee contro lo Stato sociale, dalla destra neoliberista alla sinistra radicale». Silvia Rodeschni e Gianluca Bonaiuti, Silvia Rodeschni è ricercatrice di Storia delle Dottrine politiche all'Università di Firenze; Gianluca Bonaiuti è docente di Storia delle Dottrine politiche e Teoria dei media alla Facoltà di Scienze politiche «Cesare Alfieri» dell'Università di Firenze.



Lo psichiatra Paolo Crepet durante l'incontro al S. Alberto Magno

**Incontro con
Marco
Bersanelli,
docente di
astronomia e
astrofisica e
direttore
dell'omonima
Scuola di
dottorato
all'Università
di Milano**



Il professor Marco Bersanelli

Master Ivs, viaggio all'alba del tempo
L'ancient indietro di quasi 14 miliardi di anni nella videoconferenza del master in Scienza e fede, all'Istituto Veritatis Splendor, martedì 23 alle 17.30. A far compiere agli studenti del master un viaggio a ritroso «verso l'alba del tempo. L'approccio della scienza contemporanea» è Marco Bersanelli, docente di Astronomia e Astrofisica nonché direttore dell'omonima Scuola di dottorato all'Università di Milano. Big Bang, galassie del tempo quando l'universo nasceva, la cascata di cui seguivano la scia "luminosa". «La luce che arriva ai nostri telescopi anche dalle regioni più distanti dell'universo viaggia per miliardi di anni». Questa luce – spiega Bersanelli – ci porta l'immagine dell'universo nella sua fase iniziale, quando era molto caldo e molto denso. Una sorta di mare infuocato non perfettamente uniforme a causa di leggere insorgature più dense da cui si è formata la struttura dell'universo». Ma è seguendo quella luce, un "fosile" di quasi 14 miliardi di anni, che il telescopio lanciato con la missione spaziale Planck dell'Esa «ci ha regalato un'immagine nitida dell'universo» al primo vagito. Un universo peraltro «in continua espansione» che, attraverso questa sua dinamicità, crea galassie e sistemi solari. Una storia continua che, dopo un'etere di 13,8 miliardi di anni, si è infine fermata a riposo» a una velocità sostenuta. Un'accelerazione su cui gli astrofisici indagano, esendone sconosciuta la causa. Curiosa anche l'espansione dell'universo che non si muove verso un limite esterno, bensì «cresce in se stesso» un po' come un palloncino. Molti le domande ancora aperte «indagate» dagli scienziati che cercano di penetrare nei fenomeni fisici di questa fase primordiale. «Fenomeni che non sono più rintracciabili nella fase attuale». (F.G.S.)

DI SARA CASTELLANI *

Oltre 180 persone tra genitori, docenti e studenti hanno preso parte nei giorni scorsi all'incontro «Genitori e figli nella società che cambia», organizzato dal Sant'Alberto Magno, storico istituto presente a Bologna da oltre un secolo, che comprende quattro ordini di scuola: elementare, media e liceo. Relatore dell'incontro è stato il direttore e contributore della Fondazione Carisbo, col partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale e la collaborazione della libreria Ulisse, è stato lo psichiatra e sociologo torinese Paolo Crepet. «Il coraggio di educare. Questo è il titolo che aveva dato a questo incontro, se avessi dovuto sceglierlo io», esordisce Crepet con un'ironia che aiuta ad affrontare serenamente la sfida educativa nella società che cambia, e individua nell'assenza di regole all'interno della famiglia una delle ragioni che mettono in crisi l'efficacia educativa. «Le battaglie degli anni sessanta – precisa lo psichiatra – sono servite per abbattere l'autoritarismo, ma su quelle macerie non abbiamo costruito, si è persa l'autoripetitività. I genitori non si è diffusa l'idea di un'educazione cordiale e senza dolore che cerca di evitare ai figli le fatiche e le difficoltà della vita. Ma in questo modo non si rende loro più facile, anzi si la complica. Ed infatti lo psichiatra ci avvisa: «L'esperienza del dolore serve a fortificare chi la prova. Per andare in bicicletta, bisogna cadere e poi tirarsi su. In questo modo si formeranno autoistima, autonomia e creatività». I tre obiettivi che si dovrebbe prefiggere di raggiungere anche la scuola e per questo lo psichiatra, che ha riconosciuto in Franco Basaglia un suo

Alla scoperta del coraggio di educare

Lo psichiatra torinese Crepet in dialogo con genitori, docenti e studenti in un incontro all'Istituto Sant'Alberto Magno

maestro rilancia: «Ci vorrebbe un'Europa dell'educazione e non delle istruzioni». In questo modo nascerebbe anche un dialogo significativo tra scuola e famiglia, non improntato all'aristocrazia, ma alla crescita educativa del ragazzo per aiutarlo ad affrontare le sfide della realtà

E proprio a questo proposito, la coordinatrice didattica del Sant'Alberto Magno sottolinea: «Il rapporto tra genitori e docenti non è che i conti con nuove realtà, modi di dialogare e la presenza incombente delle nuove tecnologie. Non genitori non possono non essere direttamente coinvolti e responsabili. L'incontro con Paolo Crepet è stato il punto di partenza ideale per questo percorso di presa di coscienza e di crescita del nostro ruolo genitoriale ed educativo che vogliamo fare insieme alle famiglie

della scuola e con tutti coloro che vorranno partecipare a questi momenti. L'azione di un bravo educatore non si vede nell'immediato, ma nel tempo. Per essere incisivo un educatore deve mirare a premiare i ragazzi quando compiono cose diverse gli uni dagli altri. Alla comunità dei social dominata dai like si dovrebbe sostituire quella dei dislike. Nella società dell'etologismo, l'azione educativa è una frase del cittone e scalone dei nativi toscani, Amedeo Modigliani: «Il tuo dovere reale è preservare il tuo sogno». È il sogno è quello scrigno prezioso che c'è nella profondità di ogni bambino e di ogni ragazzo. Ed il compito di ogni educatore è quello di aiutare ogni ragazzo a scoprirlo e a coltivarlo nella vita, senza rinunciare mai. Liceo scientifico Sant'Alberto Magno

parrocchie e sport

Memorial calcistico in ricordo del giudice Giovanni Falcone

Martedì 23, nel venticinquesimo anniversario della strage di via Domenico Savoia, la parrocchia di San Giovanni Battista e Santa Gemma Galgani di Casteldebole e l'Ufficio Scuola organizzano una giornata sul tema «Abattere i muri, costruire ponti». Alle 17, a Villa Pallavicini, si svolgerà un triangolare di calcio «Memorial Giovanni Falcone» tra i pulcini 2006-2007 del Bologna FC, dell'Antall Pallavicini e delle Seles (Scuola etica e libera di educazione allo sport), società di Gioiosa Ionica nel

Reggino che attraverso lo sport educa i ragazzi alla legalità, tenendo battenti dalle 10 alle 12 di ogni domenica. Calcio, ma non solo. In mattinata infatti, alle 11, i ragazzi della Seles, con lo staff tecnico e il presidente Francesco Rigirano, incontreranno per riflettere sull'educazione alla legalità un gruppo di coetanei di prima e terza media della succursale di Casteldebole della «Alessandro Volta». Alla sera, dalle ore 20, festa «tra simpatia e amicizia» al Villaggio senza barriere di Savino con i ragazzi e i genitori delle squadre che hanno partecipato al triangolare.

Ceer, in cammino verso la Settimana sociale di Cagliari

**Dall'appuntamento sardo di
settembre al 50° anniversario della
«Populorum progressio» di Paolo VI:
tante le iniziative che bollano in
pentola alla Consulta regionale
di pastorale sociale e del lavoro**

«È importante che la nostra chiesa regionale – ha detto Evaristo Minardi – attraverso le sue strutture, si stia concentrando sui temi nodali delle trasformazioni strutturali che la nostra società e la nostra economia stanno attraversando»

Si è tentata nelle scorse settimane, a Bologna, una riunione della Consulta regionale di Pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Sotto la guida del vescovo delegato monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza – Modigliana, sono nate alcune proposte che guardano alla Settimana sociale dei cattolici che si terrà a Cagliari nel prossimo autunno, e al 50°

anniversario dell'enciclica «Populorum progressio» di Paolo VI.

«Ogni diocesi è chiamata a raccogliere i buoni esempi che vengono dalle aziende, ma anche dagli enti di formazione che fanno alternanza scuola-lavoro – ha commentato don Ottorino Rizzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale del lavoro della diocesi di Imola – così come quelle realtà che sviluppano e incentivano un lavoro creativo, inclusivo e solidale. Queste "buone pratiche" saranno raccolte a livello regionale per produrre un contributo per il lavoro della settimana sociale di Cagliari».

Il 50° dell'enciclica di papa Montini è stata inoltre fonte di riflessione «circa il lavoro creativo, libero, partecipativo e solidale citato anche nelle "Evangelii gaudium" di papa Francesco – ha dichiarato Giuseppe Bacchi Reggiani, del

Consiglio regionale per la pastorale del lavoro». L'importanza del documento del pontefice bresciano, prosegue Bacchi Reggiani, «riesce oggi il primo a parlare davvero di sviluppo dei popoli, anche in funzione dell'evoluzione del concetto di lavoro».

«È importante che la nostra chiesa regionale, attraverso le sue strutture, si stia concentrando sui temi nodali delle trasformazioni strutturali che la nostra società e la nostra economia stanno attraversando». Lo ha detto Evaristo Minardi, già professore di sociologia generale, aggiungendo che «oggi si parla di un nuovo assetto dell'economia post-moderna e post-industriale: già Benedetto XVI nella "Caritas in veritate" invitava a trasformare una logica di economia di capitale e pubblica, dunque bipolare, ad una tripolare. Dove a queste due voci andava aggiunta l'economia civile. Qualcosa che non si riduce a meri investimenti e guadagni, ma punta sul capitale umano producendo anche benessere sociale».

Luca Tentori



Gli appuntamenti della settimana

Oggi, alle ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, 15, «Fructus salvificus, musiche del XV e XVI secolo», inaugurazione delle celebrazioni per la festa di Santa Rita con la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore (Roberto Cascio, liuto e concertazione) e il Camboldio ensemble. Domani festa di Santa Rita.

Oggi, al Teatro Centofiori di Bologna (via Gorki 16, ore 20.30, concerto del coro Spirituals ensemble che celebra i 35 anni di attività con un concerto per Assisa onlus. Con: Coro Sisters and Brothers di Grossotto diretto da Carla Baldoni, gruppo vocale Blue Pergola, Deborah Komperdell, Alessandro Cattolico (tel. 051-790100). Da giovedì 25 a sabato 27, nel Museo di San Colombano - Collezione Tagliavini e nel Reale Collegio di Spagna si terranno le Giornate spagnole, dedicate alla musica e alla danza del paese iberico. Giovedì, ore 20.30, in San Colombano concerto «Musica di danza della Spagna e dell'America Latina». Venerdì, stesso luogo, ore 18, concerto-conferenza su «Il Tango». Sabato, al Reale Collegio di Spagna, ore 17, concerto con Liuwe Tamminga (clavicembalo, organo) e Wonni Kim (pianoforte). Ore 19 concerto d'organo nella chiesa di San Clemente.

Due concerti di primavera al Comunale

Proseguono nel Foyer Respighi i Concerti di primavera: quattro appuntamenti che mirano a valorizzare i talenti provenienti da alcune delle migliori scuole musicali del territorio. Uno, questa mattina, si vede impegnati Coro e strumentalisti del Conservatorio di Bologna, direttore Roberto Parmeggiani in brani dedicati al tema «Amor sacro e amor profano». Musiche di d'Astorga, di Lasso, Willaert e altri. Giovedì alle 13.15, Ari e duetti dell'opera italiana con cantanti e maestri collaboratori allievi della scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna. Musiche di Mozart, Donizetti, Verdi, Puccini.

I fondi sosterranno la Fondazione Ant onlus che si occupa di assistenza ai malati terminali e di prevenzione delle malattie oncologiche



Laterza, Leonardo Lidi, Paolo Musio, Renata Palmiello.

A l'arena del Sole, debutta mercoledì, ore 21, «Delitto e castigo», regia di Konstantin Bogomolov. Quarant'anni, moscovita, Konstantin Bogomolov è tra le voci più lucide della scena contemporanea russa, connotato da uno stile irriverente, provocatorio e contemporaneo. Emilia Romagna Teatro lo ha scelto per un nuovo allestimento di «Delitto e castigo», testo cruciale di Fedor Dostoevskij. Bogomolov allontanando dallo spettacolo forme formali di ambientazione russa. Il testo è stato ridattato (non riscritto, ma tagliato e ricomposto) dallo stesso regista che attualizza la vicenda a partire dal protagonista, Raskol'nikov, qui un immigrato africano, indolente e privo di qualsiasi ideologia, si rende colpevole di omicidio uccidendo una donna bianca e sua figlia. Bogomolov, dirige un eccezionale gruppo di attori italiani: Anna Amadori, Marco Cacciola, Diana Hobel, Margherita Mazzoni, Renata Palmiello.

Piano e violino, sfida (benefica) all'ultima nota

Per il Bologna Festival al Teatro Manzoni suonano Uto Ughi e Bruno Canino. Musica e non profit: anche quest'anno un evento dedicato alla solidarietà e alla ricerca scientifica

DI CHIARA SIRK

Bologna Festival da qualche anno dedica una delle proprie iniziative ad una causa importante, in collaborazione con significative realtà del mondo della ricerca e della solidarietà. Martedì, a favore della Fondazione Ant Italia Onlus, alle ore 20.30, al Teatro Manzoni, il violinista Uto Ughi, accompagnato al pianoforte da Bruno Canino, propone un programma memorabile, dalla Sonata n.4 di Kreutzer di Beethoven, uno dei capolavori della letteratura cameristica, alla terza Sonata per violino e pianoforte op.108 di Brahms, alla Sonata n.4 in re maggiore HWV 371 di Handel. Del resto il maestro suona su due strumenti: uno è un violino Guarneri del Gesù del 1744, l'altro è uno Stradivari denominato «Kreutzer» del 1701, appartenuto proprio al violinista cui Beethoven dedicò la famosa sonata, ispiratrice di un altrettanto celebre romanzo di Tolstoj. Quella sonata, considerata il più grande e perfetto esempio della quale nessuno dei due strumenti si subalterno all'altro, segna la metà di un programma che inizia con l'elegante piacevolezza della Sonata di Handel, proseguendo con la dinoprente energia di Beethoven, per finire con l'intensa composizione brahmsiana, opera brillante e di toccante lirismo con un finale, Presto agitato, dalla forza melodica trascinante. Entrambi i musicisti non hanno bisogno di



Fondantico

Elisabetta Sirani, donna e artista

Mercoledì 24, alle ore 17.30, Adelina Modena, erede direttrice di La Fondazione di Melbourne e Fondantico, via de' Pepoli 6, terrà una conferenza su «Elisabetta Sirani. Donna e artista a Bologna». Interviene Nicoletta Barberini Mengoli. La relatrice, che ha dato alle stampe numerose pubblicazioni su Elisabetta Sirani, racconterà di questa valentissima artista. La magnificenza della cerimonia funebre, il grande concorso di gente, la sepoltura a San Domenico proprio accanto al sepolcro di Guido Reni, dimostrano come fosse condiviso da tutti il giudizio del Malvasia che la descrive come l'attuale interprete dopo Reni della migliore scuola emiliana.

presentazioni, poiché non solo Uto Ughi è riconosciuto come un grande interprete a livello internazionale, ma anche Bruno Canino è un camestiere di lunga esperienza, che si è imposto come uno dei più importanti sale da concerto e come collaboratore da molti anni con Ughi, in una perfetta intesa musicale. Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea anche nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. In quest'ottica ha fondato il festival «Omaggio a Venezia», al fine di segnalare e raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa

quell'esperienza, il festival «Omaggio a Roma» (dal 1999 al 2002) ha raccolto l'ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale del Paese, e aperti apertamente al pubblico e alla valorizzazione dei giovani talenti formatisi nei conservatori italiani. E martedì sera, chi deciderà di partecipare al concerto di Bologna Festival, non solo ascolterà ottima musica eseguita da celeberrimi interpreti, ma sosterrà anche la Fondazione Ant Italia Onlus, la più ampia realtà italiana non profit per l'assistenza specialistica gratuita domiciliare ai malati di tumore e i progetti di prevenzione oncologica.

A Rigosa una Messa per la Santa Caterina «ritrovata»



Nella cappella del settecentesco Palazzo Bentivoglio Pepoli domani la celebrazione di monsignor Bettazzi per l'antico affresco scoperto durante i lavori di restauro

Un affresco raffigurante il martirio di Santa Caterina da Alessandria ricoperto durante il restauro di una cappella settecentesca a Rigosa. Una scoperta di grande interesse del tutto inaspettata. La riscoperta va a merito di Roberto Muriana, titolare della multinazionale Identicart, che ha acquistato palazzo Bentivoglio Pepoli a Rigosa per farne la sede centrale delle

sue attività. Quindi lo ha completamente restaurato. Il recupero del palazzo è stato curato e realizzato da Giorgio Lenzi, docente all'Accademia di belle arti di Bologna, e dall'architetto Cristina Rondina Lenzi che hanno avuto la gioia di riportare alla luce alcuni tesori «scoperti» nel corso di precedenti ristrutturazioni. La scoperta più sorprendente è avvenuta nella cappella del palazzo. Nel soffitto, tutta una copertura di stucchi è apparsa un affresco che celebra il martirio di Santa Caterina da Alessandria, opera della scuola del Guercino. Per dare la giusta rilevanza alla cappella si è provveduto anche ad arredarla in modo da riportarla alla sua funzione originale di luogo di culto, chiedendo allo scultore Eugenio Lenzi di realizzare il gruppo del Santissimo e una Via Crucis. Il sarcofago

dorato trovato nella cappella è stato utilizzato come altare. Senza dubbio apparteneva a una data nuziale perché nelle sue forme sono rappresentate scene della vita di Santa Caterina d'Egitto il cui culto era molto diffuso all'epoca: la Santa, infatti, era protettrice delle nubili in cerca di marito. La cappella sarà presentata lunedì da monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Modena, in rappresentanza di monsignor Bettazzi, e Zappi vescovo di Bologna, che officierà la messa insieme al parroco di Rigosa, don Tarcisio Nardelli. Oltre alla cappella il complesso Bentivoglio Pepoli può vantare cassettoni e affreschi di splendissimo valore e uno splendido scalone che ribadisce l'imponenza del palazzo che ha ospitato personaggi illustri, forse persino Mozart. (C.S.)

tacuino

San Domenico. Concerto in basilica per un ospedale nepalese

L'eco di un capolavoro, se il fine è nobile, può risuonare fin sul tetto del mondo. Ecco perché il grande concerto benefico che si terrà venerdì 26 nella basilica che San Domenico (offerta libera, ore 21) è organizzato dall'Associazione «Messa in Musica», il cui ricavato sosterrà le attività di un piccolo ospedale nepalese sopravvissuto alla furia di uno dei più drammatici terremoti degli ultimi anni. La Sinfonia n.2 in si bemolle maggiore Lohesang (Inno di Iode), composta da Felix Mendelssohn nel 1840 e interpretata dal coro e orchestra fiorentina Desiderio da Settimignano porterà aiuto dove il bisogno è davvero grande. Il prossimo luglio, infatti, una squadra di 8 medici capitanata da Paolo Giovanni Morselli, professore di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale dell'Alma Mater, farà ritorno in Nepal, nella città di Kirtipur, dove il dottor Shankar Rai dirige la migliore struttura sanitaria della zona.

Aula Santa Lucia. Felicità e politica: Cacciari rilegge i classici

La sedicesima edizione di «Classici», promossa dal Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Alma Mater Studiorum, fondata e diretta da Ivano Dionigi, e intitolata «La felicità» prosegue giovedì 25, ore 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia, via Castiglione, e nella chiesa della Santa Abbaziale di Viterbo, alle 19. La serata di questa ed ultima serata del ciclo, sul tema «Felicità e politica», ci provocherà con le riflessioni di Massimo Cacciari e con le letture da Aristotele, Cicerone, Tommaso d'Aquino, Spinoza interpretate da Elisabetta Pozzi e Tommaso Ragoni. L'ingresso è a invito. Gli inviti potranno essere ritirati, fino ad esaurimento, il martedì precedente ciascuna serata, dalle ore 17 alle ore 19, in via Zamboni 32, piano terra.

Manzoni. Sul palco musiche sinfoniche del maestro Chaslin

Sabato 27, all'Auditorium Massimo, alle ore 20.30, la stagione sinfonica del Teatro Comunale, l'orchestra del Teatro, diretta da Frédéric Chaslin, con Enrico Bronzi, violoncello, eseguirà il Concerto per violoncello e orchestra in Si minore, op. 104 di Antonin Dvorák e la Sinfonia fantastica op. 14 di Hector Berlioz. Dal 2001 Enrico Bronzi ha affiancato all'impegno cameristico con il Trio di Parma un'attività solistica che è culminata nel 2002 con la definitiva affermazione internazionale: il Premio Primo al Paolo Cello Competition di Helsinki, uno tra i massimi riconoscimenti in ambito violoncellistico. Riceve anche il Premio speciale dedicato a R. Sommer proprio per la migliore esecuzione del Concerto di Dvorák con la Filarmonica di Helsinki.

Barracano. Fotografia e pittura, mostra per sostenere i monasteri

Dal 24 maggio al 4 giugno, nella sala museale del Complesso del Barracano, in via Santo Stefano 19, si terrà una mostra pittorica e fotografica del pittore Pier Luca Bencini e della fotografa Michela Galimberti dal titolo «La Terra del Desiderio». Le opere esposte saranno in vendita e il ricavato andrà a sostenere i monasteri di Viterbo e di Valserena, il monastero trappista di Cenica, dove è badessa Monica della Volpe di Bologna, che ha anche altre sedi all'estero come in Angola e in Siria. Sabato alle ore 11, ci sarà l'incontro di inaugurazione. «La Terra del Desiderio» non è semplicemente una mostra di pittura e di fotografia, sono quadri e foto di mani diverse, eppure mani legate da una vita. Pier Luca Bencini e Michela Galimberti sono medici e artisti: lui pittore, lei fotografa.



Alcuni ragazzi del Malpighi Lab

Al Liceo Malpighi si disegna il futuro

Mercoledì mattina l'inaugurazione dei nuovi ambienti del progetto «Malpighi Lab» con monsignor Matteo Zuppi. A poco più di un anno dall'apertura del progetto inizia l'attività del Laboratorio di robotica, informatica, progettazione 3D e Design, dedicato a Clementino Bonfiglioli.

DI MARCO PEDERZOLI

«Quello che celebriamo in occasione di questa inaugurazione è il frutto di insieme, dando ai ragazzi tutti gli strumenti per immaginare, costruire e creare. In una parola, per progettare il futuro». E' stato questo il cuore dell'intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Malpighi Lab lo scorso mercoledì. «Inoltre - ha aggiunto il vescovo - plaudo particolarmente all'idea che questo spazio sia di tutti i giovani, oltre che progettato dai ragazzi stessi». «L'ispirazione cristiana è infatti per il bene comune e - scherza l'arcivescovo - pur non avendo grande dimestichezza con il computer o

l'informatica, capisco che questa è la strada del futuro». E per questo mi rallegra ancora di più per il fatto che questo sia un ambiente destinato a tutta la comunità giovanile». In un periodo storico segnato da un massiccio flusso migratorio sia entrante che uscente dall'Europa e dall'Italia, monsignor Zuppi ha insistito sul tema della fiducia. «Molti dei nostri ragazzi - ha detto ai presenti - se ne vanno dal nostro Paese in cerca di futuro. Tanti altri sognano di arrivare qui, per il medesimo motivo. Cioè che fa davvero la differenza fidarsi di loro, cosa avete fatto voi realizzando questo progetto».

«Oltre ad essere una realtà aperta a tutti i ragazzi della città, avremo collaborazioni con l'Università, con le aziende e gli enti di ricerca - ha aggiunto la preside del liceo Malpighi, Elena Ugolini - un'iniziativa che vuole spronare i nostri adolescenti ad essere competenti in campo informatico e sulle nuove tecnologie». Un progetto che però vuol lasciare indietro la grande e lunga storia che contraddistingue l'Italia. «Uno dei nostri obiettivi è coniugare innovazione e tradizione per pensare e creare. Lo stesso

ambiente che oggi inauguriamo è stato pensato e realizzato dai nostri ragazzi con la preziosa collaborazione di Bonfiglioli riduttori, anche per ricordare la figura di Clementino - patron dell'azienda - e uomo che ha dedicato la vita alla creatività e all'innovazione». La preside ha poi sentitamente ringraziato l'arcivescovo per la sua presenza perché «insegna che non esiste nulla di privato, ma che il bene, il vero e il bello devono essere condivisi per il bene comune».

«Avere questi luoghi di formazione, il nostro ente costituisce una proposta che ha alla base la grande tradizione cristiana - ha commentato don Gabriele Porcarelli, presidente della Fondazione Ritiro San Pellegrino che gestisce il liceo Malpighi - La nostra missione nel promuovere l'educazione cristiana ci appassiona oggi come alle origini. In nome di questa, ci sforziamo di introdurre i ragazzi alla realtà attraverso questa enorme eredità. Abbiamo sognato e ora abbiamo fra le mani questo diamante, che oggi inauguriamo. Un diamante che va a caratterizzare la nostra storia e la nostra proposta educativa».

Molti ragazzi - ha detto l'arcivescovo - se ne vanno dall'Italia in cerca di futuro. Tanti altri sognano di arrivare qui, per il medesimo motivo. Ciò che fa davvero la differenza è fidarsi di loro, come avete fatto voi realizzando questo progetto



Monsignor Zuppi all'inaugurazione

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 in Cattedrale, davanti alla Madonna di San Luca concelebra la Messa presieduta dal vescovo emerito di Ivrea monsignor Luigi Bettazzi. Alle 14.45 in Cattedrale Messa con gli ammalati e funzione louriana.

DOMANI
Alle 10 in Comune firma del protocollo d'intesa «Insieme per il lavoro».

MARTEDÌ 23
Partecipa a Roma ai lavori della Conferenza episcopale italiana.

Alle 21.15 partecipa al Rosario alla chiesa degli Alemanni.

MERCOLEDÌ 24

Alle 11 visita la scuola «Maria Ausiliatrice» a San Paolo di Ravone. Alle 17.30 in Cattedrale i Santi Vespri della solennità della B.V. di San Luca.

Alle 17.45 partecipa alla processione con l'Immagine della Madonna dalla Cattedrale a San Petronio.

Alle 18 dal sagrato di San Petronio Benedizione alla città.

Alle 20.30 a Centro nel monastero delle Agostiniane Messa per il 1° anniversario dell'Adorazione perpetua.

GIUGNO 25

Alle 10 nella cripta della Cattedrale partecipa al ritiro del clero dell'arcidiocesi guidato da monsignor Piero Marini.

Alle 11.15 in Cattedrale Messa per la solennità della Madonna di San Luca, concelebrata dai sacerdoti che ricordano un Giubileo di ordinazione.

VENERDÌ 26

Alle 19 a San Bartolomeo della Beverara incontro col gruppo «Divorziati risposati cattolici».

SABATO 27

Alle 8.45 all'Archiginnasio saluto al Convegno nazionale dell'Accademia di Santa Maria della Guardia.

Alle 16.30 a San Lorenzo in Collina Messa e Cresime.

DOMENICA 28

Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa presieduta dal cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il Clero.

Alle 16.30 in Cattedrale presiede la celebrazione dei Secondi Vespri.

Alle 17 guida la processione che riaccompagna l'Immagine della Madonna di San Luca al Colle della Guardia.

Zuppi prega coi divorziati risposati

I gruppi vogliono essere un luogo protetto e sicuro dove chi vive una separazione può trovare accoglienza, conforto e sostegno

Venerdì alle 19 a San Bartolomeo della Beverara l'arcivescovo incontra il gruppo di divorziati risposati. «Incontro» è il termine che Zuppi preferisce per l'incontro comune finale dell'anno di gruppi di preghiera per separati - divorziati - ricompagnati - risposati per accogliere, dialogare e confrontarsi con questi fedeli. Questa iniziativa è attiva nella nostra diocesi dal 2005 quando l'allora arcivescovo cardinale Carlo Caffarra richiamava l'attenzione delle comunità parrocchiali della diocesi sui separati - divorziati - risposati dedicando l'annuale convegno di pastorale familiare a queste situazioni ed avviando il primo gruppo di preghiera per riservare a queste persone uno spazio per effettuare un cammino spirituale condividendo la loro situazione di separati - divorziati - risposati. Da allora questo gruppo si è incontrato mensilmente e sono sorti altri gruppi in varie zone della diocesi. I gruppi di divorziati risposati sono sicuri dov'è che ogni una separazione (o una fase successiva ad essa) possa trovare accoglienza, conforto e sostegno dove percorre un tratto di strada insieme capendo che c'è un posto per ciascuno nella Chiesa di tutti. Questi gruppi oltre ad essere in rete fra loro, sono collegati e collaborano con consulenti, associazioni familiari e

professionisti che possono contribuire a dare risposta ai problemi che queste persone incontrano. Sono quindi anche un punto di riferimento per i singoli o le comunità che desiderano essere sensibili, accompagnare ed essere vicini alle famiglie in crisi o separate. Dal cammino dei partecipanti a questi gruppi emerge forte il desiderio di offrire il proprio vissuto alle proprie comunità mettendo a frutto anche la propria esperienza di dolore che può trasmettere aiuto di conforto e riconoscere i loro dolori e solitudini (e non solo quello dei separati). Ci sono esperienze di partecipazione ai corsi di preparazione al matrimonio dove la presenza di un separato fa interagire sui valori del perdonio, dell'indissolubilità e della preziosità della famiglia. Molti partecipanti dopo aver condiviso un tratto di strada col gruppo si dedicano con una fede ancora più profonda ad attività caritative.

In occasione del decimo anno di attività i gruppi hanno realizzato un libro dal titolo «Anche noi operai nella vigna del Signore». Dall'incontro con monsignor Zuppi sperano di avere nuove idee per esserlo ancora meglio. L'incontro è aperto a quanti desiderino partecipare. Per informazioni sui gruppi si può contattare Elisabetta allo 049-57.63.099; e-mail: elisabetta.carlino@gmail.com

Elisabetta Carlino

L'arcivescovo li incontrerà venerdì prossimo alla parrocchia di San Bartolomeo della Beverara

La festa per san Luigi Orione

«Senza ascolto e dialogo con la Parola di Dio, senza dipendere dalla sua volontà finiamo in un protagonismo religioso egocentrico, che è la morte della vita spirituale e comunitaria». L'arcivescovo Matteo Zuppi ha voluto citare san Luigi Orione, martedì scorso, durante la visita alla parrocchia cittadina di San Giuseppe Cottolengo, fondata nel 1957 per volere del cardinale Giacomo Lercaro e gestita sin dagli inizi dai membri della Piccola opera della Divina Provvidenza, fondata dal sacerdote piemontese nel 1903. «Si tratta di un'esperienza di empatia profonda, anche perché espresso da un uomo - ha proseguito il vescovo - che ha passato la vita a servire gli altri affidandosi alla Provvidenza. Lo ha fatto in un momento storico complesso, ma ha amato fino alla fine». Infatti «l'uomo tanto vale quanto prega - ha continuato - perché chi ama e prega il Signore ama i suoi fratelli più piccoli». E' questa la mia preghiera per questa comunità che ha in dono questo santo che, per di più, ha ancora tanti testimoni della sua parola e della sua opera fra di noi». Anche per via delle numerose attività della comunità parrocchiale in ambito caritativo e formazione, monsignor Zuppi ha invitato i presenti: «ad andare in chiesa di Bologna a far conoscere a tanti la tenerezza della Provvidenza e la maternità della Chiesa così ben incarnata da san Luigi Orione, specie nella felice ricorrenza del Congresso eucaristico diocesano che ci insegna "voi stessi date loro da mangiare"».



Padulle. Don Lorenzo Milani e i «Cammelli di Barbiana»

La parrocchia di Santa Maria Assunta di Padulle già da alcuni mesi è impegnata nella riflessione sulla figura di don Lorenzo Milani, a 50 anni dalla sua morte. Si inserisce in questo percorso lo spettacolo dal titolo «Cammelli di Barbiana», che verrà ospitato nel teatro Agorà di Padulle di Sala Bolognese, domani alle ore 21. «È la storia di una scuola non boschi, dove si fa lezione tra i prati e lungo i fiumi, senza lavagni, senza banchi, senza primo dei classi e senza insegnanti senza sorrisi né bocche», commenta il sacerdote Francesco Zucchi, un racconto a mani nude e senza scena, aggiunge Luigi D'Elia, autore ed unico attore. «Un racconto duro, amaro, ma allo stesso tempo intessuto di tenerezza per quel miracolo irripetibile che è stato Barbiana, con tutta la sorpresa negli occhi di quei ragazzi dimenticati che, un giorno, videro un cammello volare sulle loro teste». Alla regia ha lavorato Fabrizio Saccomanno. «Nell'anno in cui per la prima volta un pontefice fa visita alla scuola tra i boschi di Don Milani - concludono gli autori - raccontiamo l'infinita e scomoda dolcezza dell'amore di Lorenzo per i suoi ragazzi, un amore senza compromessi, senza paure, senza sconti. Per nessuno». Ingresso gratuito. Per informazioni: 3351712089.



lutto. Galeazza, scomparsa suor Maria Caterina Vaccari

Edecuduta lunedì scorso a 89 anni suor Maria Caterina Vaccari delle Sere di consorelle, amici e parenti da padre Hubert Maria Moons, procuratore generale dell'Ordine dei Servi di Maria. «Ci sono morti che illuminano la vita - ha detto ricordandola la priora vicaria della ricchezza e fecondità. Tale è stata la morte di madre Caterina, come è stata un cammino percorso con grande coraggio e correttezza per anni e anni di sfida». In questi giorni è ultima Priora generale. Durante il suo incarico la congregazione giungerà in terra di missione in Brasile nello Stato dell'Acra. Partirà poi alcuni anni per il Sud America. Rieletta Priora generale, tornerà in Italia per dedicarsi al servizio delle consorelle e della Congregazione. Dal 1993 sarà nella casa madre di Galeazza dove le sorelle ammalate e anziane potranno essere confortate e amorevolmente assistite. «In madre Caterina prende corpo la parola riguardante il servizio - ha detto nell'omelia padre Hubert Maria Moons -. Il grembiule era il suo abito ufficiale in cucina come in infermeria».

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Concerto alla Trinità

Concerto sacro vocale venerdì 26 alle 21 nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87). Il concerto sarà eseguito dai gruppi corali della Cattedrale di Fidenza («Pomeriggio di canti sacri») e «Chorus vetus», diretti dal maestro Luca Pollastri e accompagnati dal sassofono di Mattia Utichi. Il programma spazierà da Bach a Franck, da Saint-Saens a Webber a Bruno Coulais, autore delle musiche del famoso film «Les Choristes».

nomine

CARPI. Il vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina ha nominato suo Provinciale per l'amministrazione don Massimo D'Adda, della nostra arcidiocesi. Don Giacomo Babbini continuerà a svolgere i suoi attuali compiti di parroco di Argelato e presidente dell'Istituto diocesano sostentamento del clero.

BOLOGNA. L'Arcivescovo ha nominato don Carlo Banfui amministratore parrocchiale di San Michele Arcangelo di Mezzolara, San Gregorio Magno di Duglioli e Sant'Filippo e Giacomo dei Ronchi di Mezzolara in aggiunta ai precedenti incarichi.

parrocchie e chiese

ALEMANNI. Martedì alle 21.15 recita del Rosario nella chiesa dei Alemanni assieme alle comunità di Toscana, Santa Maria Goretti, San Severino e Santa Maria lagrimosa degli Alemanni al termine del quale si farà una preghiera per Edison, clochard morto un mese e mezzo fa, che sostava spesso all'angolo tra via Pelagio Pelagi e via Mazzini. Parteciperà l'arcivescovo Matteo Zuppi.

SAN PIETRO IN CASALE. Domani nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Casale sarà celebrata con particolare solennità la ricorrenza liturgica di santa Rita da Cascia. Monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'amministrazione, alle 20.30 presiederà la Messa solenne. Dalle 20.15 febbraio, nella chiesa parrocchiale, si trova una reliquia di Cascia, che rimarrà fino a sabato 10 giugno.

CAMPAGGIO. Proseguirà fino a domenica 28 la tradizionale «festa grossa» nel Santuario della Beata Vergine di Lourdes a Campaggio (Montighiolo). Oggi alle 10 Messa solenne accompagnata dal coro di Campaggio; alle 15.45 Rosario e processione con la Venerata Immagine al viale dei Caduti, accompagnata dalla banda «P. Bignardi» di Montuono. Al termine convivanza comunitaria con rinfresco; alle 17 animazione per i bambini con il «Mago Sergiulino». Da domani a mercoledì alle 20.30 Rosario e Messa, giovedì alle 20.20 processione con la venerata Immagine della Madonna fino alla Borgata della Martina dove sarà celebrata la Messa; venerdì alle 20 Via Crucis al Montecalvario con le tradizionali fruscce e Messa ai piedi della croce; sabato alle 20 coro di

Don Fabbri provicario per l'amministrazione a Carpi - Don Carlo Baruffi amministratore parrocchiale a Mezzolara
Monsignor Silvagni a San Pietro in Casale per Santa Rita - Festa grossa a Campaggio al santuario della B.V. di Lourdes

automobili alla Borgata di Frassineti e Mezzolara, festa con rinfresco alle 28. alle 9.30 a Campaggio, Messa solenne animata dal coro parrocchiale; seguirà il saluto alla venerata Immagine sul piazzale della Chiesa e la processione al santuario di Madonna dei Boschi, con sosta a Ronconatale; dove il corteo sarà ricevuto dalla banda; alle 11 Messa solenne a Madonna dei Boschi e al termine aperitivo e apertura stand gastronomici; alle 16 Rosario e Benedizione sul sagrato, al termine convivanza comunitaria con crescentine, vino e zuccherini.

SANTI ANGELI CUSTODI. Giovedì 25 alle 21 nel salone della parrocchia dei Santi Angeli Custodi, in occasione della festa parrocchiale di fine anno pastorale, si terrà un doppio concerto con Luca Valentini (coro a cappella X-factor 9) e il trio «The mixxers». Per prenotazioni e info: tel. 051356798.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Si conclude oggi, nel conto intorno della parrocchia di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4) la «Mostra Mercato di Beneficenza», il cui ricavato sarà devoluto per sostenere le spese di alcune realtà del Guatemala e della parrocchia. Apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

SANTISSIMA TRINITÀ. Domenica la parrocchia della Santissima Trinità celebra la «Festa della famiglia» invitando le coppie di sposi (non necessariamente quelle che quest'anno ricordano i giubilei del loro matrimonio) a partecipare alla Messa delle 10 e a rinnovare le promesse matrimoniali. Al termine, caccia al tesoro per gruppi familiari e alle 12.30 pranzo comunitario. In preparazione alla festa, martedì 23 alle 21 nella sala riunioni della parrocchia (via Santo Stefano 87) don Federico Badiali, docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, terrà un convegno sul tema «Generare, accogliere, custodire la vita: essere genitori secondo pa» Francesco».

LEZZANO IN BELVEDERE. Oggi alle 16 visita guidata all'archivio parrocchiale di Lizzano in Belvedere. Ritrovo alle 16 presso la Pieve di Lizzano. Ingresso a libera libra. Info: 347-1829814.

BORGOPANIGALE. Venerdì, a Santa Maria Assunta in Borgo Panigale, inizierà la festa parrocchiale con la Messa alle 20.30 alla Scuola Sacro Cuore, seguita dalla processione alla chiesa e dall'inaugurazione della casa parrocchiale. Sabato alle 16 miniolimpiadi e alle 19 competizioni tra bands musicali. Domenica dalle 16.30 giochi all'aperto per bambini e ragazzi e alle 21 spettacolo teatrale «Aladino e la sua lampada» con la Compagnia «Attori per

Rivista «Il Canticò», edizione speciale

Lo speciale della rivista «Il Canticò» della Fraternità Francescana e Cooperativa Sociale Frate Jacopo è dedicato questo mese all'evento della presentazione del libro «Per una nuova democrazia» di monsignor Mario Tosio, vescovo di Faenza-Modigliana, avvenuta all'Istituto Veritatis Splendor il 13 marzo scorso. Nello «speciale» sono pubblicati i contributi emersi nell'incontro promosso da Fraternità Francescana e Cooperativa Sociale Frate Jacopo, Consulta ecclesiare per la pastorale sociale dell'Emilia Romagna. «A gonfie vele» Scuola di formazione sociale di Faenza-Modigliana, Ac, Mla, Mci e modera-to da Luca Tentori. Alla tavola rotonda, introdotta da Verena Negri Zamagni, hanno partecipato Ernesto Preziosi e monsignor Tosio. E' possibile rivedere l'intero evento sul Canale YouTube dell'Is.

caso». La festa proseguirà da giovedì 1 a domenica 4 giugno con spettacoli musicali, tornei, attrazioni e giochi per i bambini. Tutti i giorni dalle 16 grande pesca di beneficenza e dalle 18 stand gastronomici.

MADONNA DEL LAVORO. Oggi nella parrocchia di Madonna del Lavoro si conclude la Decennale eucaristica: alle 11 Messa ricordando anniversari di matrimonio, voti religiosi e ordinazione sacerdotale; alle 13 preghiera in condivisione; alle 15 Saggio di fine anno catechistico; alle 15 tombola gruppo anziani; alle 17 Vespri solenni; alle 19 stand gastronomici, musica dal vivo e karaoke. Domani alle 12 in Cattedrale Messa davanti alla Madonna di San Luca.

GRUPPO CENTRO STORICO. Continuano gli appuntamenti mensili di preghiera del «Gruppo centro storico» nella cappellina del santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature). Giovedì 25 breve momento di preghiera, dalle 13.30 alle 13.45 circa, in onore della Madonna San Luca.

«Economia 4.0». Al Centergross un convegno promosso dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti

Domenica alle 20.30 nella Sala A Funo di Argelato (via della Mercanzia, Blocco 5°, primo piano) si terrà un convegno, organizzato dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti dell'Economia 4.0. In apertura gli interlocutori di cui fa parte Matteo Zuppi, di Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della Tuttela del territorio e del mare; a seguire le relazioni di Romano Prodi, presidente Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Alberto Chiesi, presidente «Chiesi Farmaceutici» e

Alberto Vacchi, presidente Confindustria Emilia Romagna; moderà l'incontro Enrico Franco, direttore del Corriere di Bologna. Le conclusioni saranno affidate a padre Giovanni Bertuzzi, consulente eccezionale Ucid Emilia Romagna. Per avvolgere la partecipazione di oltre 200 ospiti è previsto un aperitivo con buffet alle ore 19.30. Per prenotazioni: Micol Maestri, tel. 0518653135, 3512469262, (comunicazione@centergross.it) o Marta Bugetti, tel. 0516447822, 3476093027, (uidemiliarmagna@mail.it).

Dopo di noi. Due nuovi appartamenti in Seminario Ristrutturazione di una palazzina con i fondi Faac

E è iniziato l'iter burocratico che porterà all'apertura di una casa per il «dopo di noi», nel parco di Villa Redeven. Un progetto pensato per i disabili, quando i familiari non saranno più in grado di assisterli. A curare il progetto, su mandato della diocesi, sarà la Fondazione «d'Arco Mario Campidori». Una palazzina oggi inutilizzata sarà ristrutturata coi fondi della Faac e, a lavori ultimati, saranno disponibili 12 appartamenti per disabili, con un'area comune di 35. Il primo piano sarà rivolto alle persone con disabili mentali, il secondo a disabili con disabili motorie. L'aspetto è di terminare entro il 2017 gli adempimenti burocratici per iniziare i lavori nel 2018. «Sarebbe bello avere l'ok ai lavori già quest'anno - spiega Massimiliano Rabbi, presidente della Fondazione «d'Arco Mario Campidori» - col Congresso ecumericista e nel centenario della nascita di don Campidori». Rabbi sottolinea anche che l'opera «non sarà solo la soluzione di un problema, ma la continuazione di un cammino di vicinanza da cui è nata la volontà di avviare questa nuova realtà» (M.C.).

Zuppi, il saluto al convegno dei farmacisti

Sabato 27, alle 8.45, l'arcivescovo Matteo Zuppi porterà il suo saluto in occasione dell'apertura del Congresso nazionale di «Storia della Farmacia». L'evento si terrà nella giornata di sabato 27 e domenica 28 presso il Palazzo dell'Archiginnasio, in piazza Galvani, n° 1 sul tema «Antichi medicamenti di origine animale: dall'olio di scorponi ai farmaci del futuro».

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA **Chiusura estiva**

AVIGLIANO **Chiusura estiva**

ANTONIANO **Chiusura estiva**

BELLINZONA **Le cose che verranno**

BERGAMO **Tutto quello che vuoi**

CHAPUN **Fortunata**

GALLERIA **Meglio e marito**

ORIONE **My Italy**

LOIANO **Guardiani della Galassia 2**

P. PIETRO **Il tempo**

PIEMONTE **La tenerezza**

VERGATO **La veranda di un uomo tranquillo**

PERLA **Chiuso**

TIVOLI **L'altro volto della speranza**

CASTEL D'ARGILE **Chiusura estiva**

CENTO **La tenerezza**

LOIANO **Guardiani della Galassia 2**

S. PIETRO IN CASALE **Il tempo**

VERGATO **La veranda di un uomo tranquillo**



CHI PARLA

TESTIMONIANZE E RIFLESSIONI

Prenderanno la parola testimoni scelti per la loro esperienza e/o la loro responsabilità ecclesiastica e civile: Matteo Marabini, Presidente dell'associazione «La Strada»; Virginio Merola, sindaco di Bologna; Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia Romagna; Francesco Ubertini, rettore dell'Università di Bologna; Sua Beatinudine Luis Raphael I Sakò, Patriarca di Babilonia dei Caldei; Daniela Aureli, già sindaco e dirigente scolastico a Castiglione dei Pepoli. Persone intervistate per l'occasione e che ascolteremo e vedremo in tre video, alcune note e altre sconosciute, portatrici di suggestioni interessanti. Ci offrirà una riflessione monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità, e naturalmente monsignor Matteo Zuppi concluderà l'assemblea con un suo intervento.

OLTRE LE PAROLE

NOTE E VOCI
Le varie parti dell'assemblea saranno introdotte e interrotte dalla Cappella di San Petronio, dal Coro giovanile diocesano, dal Coro di Comunione e Liberazione, dal Coro dei giovani della comunità filippina.

DOVE

IN SAN PETRONIO
Fin dalle 18 sarà possibile fare festa in piazza Maggiore, accompagnati dal Gruppo Sbandieratori Petroniani e dalla Banda Bigliardi di Monzuno. L'assemblea si svolgerà all'interno della Basilica di San Petronio. Raccomandiamo di arrivare ad entrare fin dalle 18:45: l'ingresso richiederà infatti un po' di tempo a causa dei controlli rigorosi per l'accesso. L'assemblea inizierà puntualmente alle 19:30 e vogliamo che finisca alle 22.

IL RISTORO

I SERVIZI A DISPOSIZIONE

Il giorno feriale e l'orario di svolgimento dell'assemblea prevedono un servizio di emergenza soprattutto chi viene da più lontano a non passare da casa dopo il lavoro: in piazza Maggiore assieme alla musica e alla festa verrà allestito un punto ristoro (panini con affettato, porchetta e bibite varie). All'interno della basilica saranno montati dei bagni.

COME SI ARRIVA

LA VIABILITÀ CITTADINA

Naturalmente al centro di Bologna avviene una maggiore circolazione di norma a quelli che non si entra senza permessi speciali legati alle condizioni delle persone. Segnaliamo alcune indicazioni per chi pensa di organizzare la venuta in centro con il pullman solo per quella sera: potranno accedere al centro da via Ugo Bassi e uscire da via Indipendenza, sia per l'accesso sia per l'uscita. Non potranno sostare, ma solo consentire il carico e lo scarico dei passeggeri.

Congresso eucaristico, la comunità convocata



La Chiesa di Bologna si pone in ascolto e dialogo
e invita tutti coloro che hanno a cuore il bene comune

PROGRAMMA

Dalle 18.00
Festa in Piazza Maggiore

Dalle 19.30
Assemblea in San Petronio (fino alle 22.00)

Si allargano le attività della convocazione civile ed ecclesiastica per rilanciare il eucaristico
avviato dalle prime due tappe, nell'anno del Congresso Eucaristico Diocesano

Per informazioni e indicazioni tecniche
0516480777 / 711
info@ced2017.it
www.ced2017.it

L'invito è rivolto a tutti: alle nostre comunità e a tutte le aggregazioni laicali,
alle istituzioni locali e ai loro responsabili, alle persone che vogliono dialogare
con la Chiesa Cattolica e appartengono ad altre confessioni
e a chi appartiene ad altre religioni.



PERCHÉ

ATTENZIONE ALLE FOLLE

A riflessione sul brano del Vangelo di Matteo 14,13-21, che contiene quell'invito di Gesù, ha richiesto di rivolgere una particolare attenzione alla folla di oggi, che vive sul nostro territorio, per coglierne le fatiche, le speranze, le attese e le risorse. A questa folla, di cui tutti noi facciamo parte, deve essere anche oggi riservata la cura di amore e di compassione che ha saputo esprimere Gesù. Anche la folla di oggi ha fame e non solo di pane. Sentiamo l'urgenza di riflettere e agire sullo spaccato di umanità che abita le nostre città e i nostri paesi, per non rischiare di essere distratti e soprattutto indifferenti.

COM'È

IL CUORE IN BASILICA

Innanzitutto sarà interessante la sistemazione della basilica di San Petronio per l'occasione: un palco centrale, su cui si svolgerà la massima parte dell'assemblea, con sedie attaccate a semicerchio consentirà all'ascolto, al sentirsi parla. La grande sala palco sarà allestito e arredato come una piazza, luogo che in genere favorisce l'incontro e la conversazione. Due conduttori, Anna Maria Cremonini, giornalista Rai e Luca Marchi, moderatore del Consiglio pastorale diocesano, ci accompagneranno durante lo svolgimento dell'assemblea, che sarà divisa sostanzialmente in 2 quadrati: il primo focalizzato sul testo del Vangelo di Matteo e il secondo sul profilo ricco e vario della folla di oggi.

